

Deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2012, n. 56-4635

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". BANDI.**

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005 e s.m.i., Titolo IV, sezione 1, sottosezione 2, articolo 28 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15/12/2006 e s.m.i. della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005;

visti i successivi regolamenti di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 ed, in particolare, il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27/01/2011 che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto regolamento per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

considerato che l'applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 richiede la predisposizione, da parte della Regione Piemonte, di un Programma di Sviluppo Rurale che copra il periodo 2007-2013 (d'ora in poi PSR);

considerato che la deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 ha approvato la versione definitiva del PSR poi adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5944 del 28/11/2007;

visto il Regolamento (CE) n. 74/2009 che introduce le operazioni rispondenti alle priorità Health Check;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 26-11745 del 13/07/2009 di modifica della D.G.R. n. 2-9977 del 5 novembre 2008 (che ha modificato la D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007) che approva le proposte di inserimento delle operazioni rispondenti alle priorità Health Check nel PSR 2007-2013;

vista la decisione della Commissione Europea n. C(2010) 1161 del 1 marzo 2010 che approva le modifiche del PSR 2007-2013 relative alle priorità Health Check;

vista la versione attualmente vigente del PSR. approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 13-3885 del 21 maggio 2012;

considerato che il PSR comprende all'interno dell'Asse I (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) la misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) nel cui ambito si sviluppa l'Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";

vista la D.G.R. n. 29-2146 del 06 giugno 2011 che ha approvato i Bandi relativi alla misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";

considerato che per i suddetti bandi sono state riservate risorse per € 17.382.529,66 corrispondenti alle risorse pubbliche cofinanziate previste per la misura 123, Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 derivanti dai fondi previsti dall'Health Check di cui al Reg. (CE) n. 74 del 19/01/2009;

considerato che l'importo di € 17.382.529,66 è stato suddiviso nel seguente modo:

- Bando settore lattiero caseario bovino: € 8.691.26483.
- Bando C1 risparmio energetico: € 4.519.457,71.
- Bando C2 risparmio idrico: € 1.800.000,00.
- Bando C3 acque di scarico - Contratto di Fiume del Torrente Belbo: € 1.000.000,00.
- Bando C3 acque di scarico - Regionale: € 1.371.807,12.

considerato che l'utilizzo delle predette risorse è stato il seguente:

- Per il bando settore lattiero caseario bovino: € 8637.974,55.
- Per il bando C1 risparmio energetico: € 1.216.235,89.
- Per il bando C2 risparmio idrico: € 44.280,00.
- Per il bando C3 acque di scarico - Contratto di Fiume del Torrente Belbo: € 347.190,57.
- Per il bando C3 acque di scarico - Regionale: € 140000,00;

considerato che rimangono pertanto disponibili dopo l'approvazione delle graduatorie:

- Per il bando settore lattiero caseario bovino: € 53290,28.
- Per il bando C1 risparmio energetico: € 3.303.221,82.
- Per il bando C2 risparmio idrico: € 1.755.720,00.
- Per il bando C3 acque di scarico - Contratto di Fiume del Torrente Belbo: € 652.809,43.
- Per il bando C3 acque di scarico - Regionale: € 1.231.807,12;

considerato che successivamente all'approvazione delle graduatorie a causa delle revoche intervenute sono disponibili ulteriori € 140.000,00 relativi al bando C3 acque di scarico - Regionale per un totale di € 1.371.807,12 (€ 1.231.807,12 + € 140.000,00) ed ulteriori € 400.000,00 relativi al bando settore lattiero caseario bovino per un totale di € 453.290,28 (€ 53.290,28 + € 400.000,00);

considerato che complessivamente risultano ancora disponibili € 7.536.848,65;

ritenuto di utilizzare parte delle predette risorse pubbliche cofinanziate Health Check disponibili per i progetti idonei e non finanziati per mancanza di risorse dei bandi di cui alla D.G.R. n. 29-2146 del 06 giugno 2011;

ritenuto pertanto opportuno destinare ulteriori € 395.609,00 a favore dei progetti idonei e non finanziati per mancanza di risorse del bando settore lattiero caseario bovino (determinazione n. 62 del 31/07/2012 del Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale di approvazione della graduatoria del bando settore lattiero caseario bovino);

considerato che per gli ulteriore bandi risultano pertanto disponibili € 7.141.239,65;

considerato che non tutte le priorità (sfide) introdotte con il Reg. (CE) n. 74/2009 ed attivate con i bandi di cui alla D.G.R. n. 29-2146 del 06 giugno 2011 hanno avuto corrispondenza in termini di domande di aiuto presentate anche in relazione alla perdurante crisi economica;

valutato opportuno emanare i bandi di apertura dei termini di ricevimento delle domande di aiuto sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) - Azione 1 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli), per interventi con approccio per strategia aziendale utilizzando le risorse assegnate ed ancora disponibili a seguito delle priorità introdotte con il Reg. (CE) n. 74/2009;

considerato pertanto appropriato emanare solamente i bandi relativi al settore lattiero caseario bovino, al risparmio energetico e per le acque di scarico;

ritenuto necessario definire la procedura per il migliore utilizzo delle eventuali risorse residue e delle possibili economie dei fondi Health Check di cui sopra;

visto che i presenti bandi sono stati oggetto di consultazione ed approfondimento con i rappresentanti delle principali organizzazioni delle categorie interessate;

visto il parere espresso dal Comitato di Sorveglianza con la Consultazione scritta del 14 aprile - 2 maggio 2011 e considerato che non si introducono per i presenti bandi criteri di selezione diversi da quelli stabiliti in tale sede per i bandi di cui alla D.G.R. n. 29-2146 del 06 giugno 2011;

visto il parere espresso dal Comitato di Sorveglianza con la consultazione del 6 giugno 2012 relativamente allo storno dei fondi tra le diverse sfide Health Check;

ritenuto di incaricare il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura ad emanare le istruzioni operative;

preso atto che, in particolare su alcuni aspetti procedurali, la Regione è vincolata alle decisioni adottate dall'ARPEA (Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura), ente competente ad effettuare i pagamenti dei contributi e che ciò potrebbe comportare la revisione dei bandi e l'approvazione di ulteriori istruzioni operative;

vista la D.G.R. n. 40-1976 del 29 aprile 2011 di approvazione della convenzione relativa al progetto pilota con ISMEA per la fornitura del servizio Business plan Online della Rete Rurale Nazionale 2007-2013;

vista la convenzione relativa al Progetto pilota con Regione Piemonte per la fornitura del servizio Business plan Online della Rete Rurale Nazionale 2007-2013 stipulata in data 24/05/2011;

vista la D.G.R. n. 64-700 del 27/09/2010 di ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura;

la Giunta Regionale a voti unanimi,

*delibera*

1. di destinare € 395.609,00 a favore dei progetti idonei e non finanziati per mancanza di risorse del bando settore lattiero caseario bovino di cui alla D.G.R. n. 29-2146 del 6 giugno 2011 (determinazione n. 62 del 3170172012 del Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale di approvazione della graduatoria del bando settore lattiero caseario bovino);
2. di approvare i criteri dei bandi per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 secondo le disposizioni contenute negli allegati 1, 2, 3 e 4 da considerarsi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:
  - Bando settore lattiero caseario bovino.
  - Bando C1 risparmio energetico.
  - Bando C3 acque di scarico - Regionale;
3. di riservare, a copertura dei presenti bandi, l'importo di € 7.141.239,65 corrispondente alle risorse pubbliche totali cofinanziate ancora disponibili per la misura 123, Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 derivanti dai fondi previsti dall'Health Check di cui al Reg. (CE) n. 74 del 19/01/2009;
4. di ripartire l'importo di € 7.141.239,65 nel seguente modo:
  - Bando settore lattiero caseario bovino: € 5.141.239,65.
  - Bando C1 risparmio energetico: € 1.000.000,00.
  - Bando C3 acque di scarico - Regionale: € 1.000.000,00;
5. di disporre che l'approvazione delle graduatorie segua il seguente ordine: bando C3 acque di scarico - Regionale, bando C1 risparmio energetico, bando settore lattiero caseario bovino.
6. Eventuali risorse non utilizzate con l'approvazione delle graduatorie dei bandi C3 acque di scarico - Regionale e C1 risparmio energetico saranno utilizzate per il bando settore lattiero caseario bovino.
7. Nel caso di risorse non utilizzate per il bando settore lattiero caseario bovino queste saranno utilizzate per un primo scorrimento della graduatoria del bando risparmio energetico in caso di domande idonee e non finanziate per mancanza di risorse e, all'esaurirsi della graduatoria, per un primo scorrimento della graduatoria del bando C3 acque di scarico - Regionale in caso di domande idonee e non finanziate per mancanza di risorse;
8. di utilizzare per successivi scorrimenti delle graduatorie, nel caso di domande idonee e non finanziate per mancanza di risorse, eventuali risorse derivanti dalle varianti in riduzione, dalle rinunce, delle revoche e dalle domande di pagamento di saldo relative alle domande di aiuto presentate a valere sui bandi approvati con la D.G.R. n. 29-2146 del 06 giugno 2011 e quelle derivanti dalle varianti in riduzione, dalle rinunce, delle revoche e dalle domande di pagamento di saldo relative alle domande di aiuto presentate a valere sui bandi approvati con il presente atto.

9. Gli scorrimenti delle graduatorie successivi a quelli previsti al punto 7, nel caso di domande idonee e non finanziate per mancanza di risorse, utilizzeranno le eventuali risorse previste al punto 8 e seguiranno il seguente ordine: bando settore lattiero caseario bovino e all'esaurirsi della graduatoria, bando C1 risparmio energetico e all'esaurirsi della graduatoria, bando C3 acque di scarico – Regionale;

10. di autorizzare il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura ad approvare, entro il termine ultimo stabilito dal Regolamento (CE) n. 1974/2006 (31/12/2013) od entro il termine stabilito, se diverso dall'attuale, dai prossimi Regolamenti di transizione dal periodo di programmazione 2007-2013 al periodo di programmazione 2014-2020, un numero di eventuali domande di aiuto idonee e non finanziate per mancanza di risorse dei bandi settore lattiero caseario bovino, C1 risparmio energetico e C3 acque di scarico - Regionale, tale da permettere l'utilizzo di tutte le risorse destinate alla misura 123, Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 derivanti dai fondi previsti dall'Health Check di cui al Reg. (CE) n. 74 del 19/01/2009;

11. di definire la seguente procedura per il migliore utilizzo delle eventuali risorse residue e delle possibili economie dei fondi Health Check.

Per gli scorrimenti delle graduatorie successivi a quelli previsti al punto 7, qualora rimangano risorse non più sufficienti a finanziarie totalmente il progetto della prima domanda di aiuto idonea e non finanziata, ma approvata, si potrà richiedere all'impresa titolare di tale domanda la rimodulazione del progetto di investimento. La proposta di progetto rimodulato sarà valutata e dovrà in ogni caso rispettare tutti gli impegni e i requisiti di accesso e di priorità previsti dai bandi e confermare il punteggio attribuito nella fase di preistruttoria o la posizione assegnata in graduatoria (in questo caso si dovranno confermare i punteggi assegnati riferiti ai criteri di priorità settoriale e generale).

Nel caso in cui tale impresa non accetti di rimodulare il progetto presentato con la domanda di aiuto oppure ciò non sia possibile, si procederà con lo scorrimento della graduatoria delle domande idonee e non finanziate fino all'accettazione della rimodulazione da parte di un'impresa richiedente. Il mancato assenso alla rimodulazione non è considerato rinuncia al finanziamento per cui la domanda mantiene il diritto al finanziamento totale (o parziale), in caso di disponibilità di nuove risorse;

12. di incaricare il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura ad emanare con successivi provvedimenti specifiche istruzioni operative come previsto nell'allegato 1 della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA  
DIREZIONE AGRICOLTURA**

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 DELLA REGIONE PIEMONTE- MISURA 123  
“ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E  
FORESTALI - AZIONE 1 “ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI  
PRODOTTI AGRICOLI”**

**BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER  
L’ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI**

## **INDICE**

- 1. Disposizioni generali.**
- 2. Beneficiari.**
- 3. Localizzazione.**
- 4. Tipologie degli investimenti ammissibili.**
- 5. Agevolazioni previste.**
- 6. Limiti degli investimenti.**
- 7. Ripartizione delle risorse finanziarie.**
- 8. Requisiti di ammissibilità.**
- 9. Condizioni di esclusione.**
- 10. Criteri di priorità.**
- 11. Graduatorie.**
- 12. Inizio e decorrenza degli investimenti ammissibili.**
- 13. Obblighi.**
- 14. Ricorsi.**
- 15. Istruzioni operative.**
- 16. Rinvio.**

## **1. Disposizioni generali.**

Sono aperti tre bandi per la presentazione delle domande di aiuto sulla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del PSR 2007-2013:

- Miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari (Health check settore lattiero caseario), di seguito denominato "*bando settore lattiero caseario bovino*".
- Miglioramento dell'efficienza energetica (Health check risparmio energetico), di seguito denominato "*bando C1 risparmio energetico*".
- Impianti per il trattamento delle acque di scarico (Health check protezione e miglioramento delle qualità delle acque), di seguito denominato "*bando C3 acque di scarico- Regionale*".

**L'impresa può aderire a più bandi, presentando più domande di aiuto. E' comunque consentito presentare una sola domanda di aiuto per bando.**

Il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura è organismo delegato incaricato della gestione della misura 123 azione 1.

Le domande dovranno essere presentate, per via telematica utilizzando i servizi on line messi a disposizione nell'ambito del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP) ed in forma cartacea, corredate di tutta la documentazione prevista, alla Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari – C.so Stati Uniti, 21 – 10128 Torino, secondo le modalità, le tempistiche e le condizioni previste al successivo punto 15.

## **2. Beneficiari.**

Possono accedere ai benefici previsti dalla presente misura le persone fisiche e giuridiche cui compete l'onere finanziario degli investimenti nell'ambito di imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca:

- microimprese e piccole e medie imprese così definite ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- imprese che non rientrano nella definizione di microimprese, piccole e medie imprese e che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro (d'ora in poi imprese intermedie).

Sono escluse le imprese che occupano più di 750 persone o il cui fatturato superi i 200 milioni di euro.

Per accedere agli aiuti almeno il 60% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244/2 dell'1.10.2004 , pag. 2).

Per poter accedere ai benefici previsti dalla presente misura le imprese richiedenti devono rientrare tra gli enti esclusi dall'applicazione dell' art. 6, comma 2 della Legge 122/2010; qualora le imprese richiedenti rientrino tra gli enti a cui si applica quanto previsto dall'art. 6, comma 2, devono essersi adeguate ai dettami previsti dallo stesso articolo.

### **3. Localizzazione.**

Gli investimenti devono essere localizzati nel territorio della Regione Piemonte.

### **4. Tipologia degli investimenti ammissibili.**

Gli investimenti ammissibili al sostegno sono i seguenti:

#### **“Bando settore lattiero caseario bovino”**

- a. investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- b. investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla produzione di prodotti afferenti ai sistemi di qualità ammessi al sostegno della misura 132, alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità;

#### **“Bando C1 risparmio energetico”**

Investimenti connessi al risparmio energetico; è ammessa solo la seguente sottotipologia:

- c1. miglioramento dell'efficienza energetica.

#### **“Bando C3 acque di scarico - Regionale”**

Investimenti connessi alla prevenzione degli inquinamenti; è ammessa solo la seguente sottotipologia:

- c3. impianti per il trattamento delle acque di scarico.

I settori di produzione primaria interessati al sostegno degli investimenti, con le limitazioni riportate, sono quelli individuati nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” – Azione 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” della Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e s.m.i.

Tutte le operazioni finanziate devono rispettare le eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni al sostegno comunitario previste nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato e quanto previsto al capitolo 5.2.4 “Eccezioni a norma dell'art.5, paragrafo 6, del Regolamento n. 1698/2006 del Consiglio” del PSR vigente.

### **5. Agevolazioni previste.**

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale.

La percentuale di aiuto per le operazioni è la seguente:

- 40% della spesa ammissibile: microimprese, piccole e medie imprese così definite ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- 20% della spesa ammissibile: imprese che non rientrano nella definizione di microimprese, piccole e medie imprese e che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

E' ammessa la possibilità di cumulare gli aiuti previsti nel presente bando con altri aiuti pubblici nel limite complessivo delle percentuali sopra indicate erogati nell'ambito di regimi di aiuto approvati dalla Commissione. Le domande per altri aiuti devono essere successive al presente bando.

## **6. Limiti degli investimenti.**

### **Limite della spesa richiesta.**

Per tutti i bandi, la spesa richiesta in domanda di aiuto potrà superare la spesa massima ammissibile di una percentuale pari a circa il 10% qualora ciò sia necessario alla definizione e completamento dell'operazione di investimento.

#### **“Bando settore lattiero caseario bovino”**

- spesa massima ammissibile € 1.500.000,00;
- spesa minima ammissibile € 200.000,00 ridotta a € 100.000,00 nel caso di investimenti proposti da microimprese, così come definite nella predetta raccomandazione.

Investimenti proposti da imprese intermedie:

- spesa massima ammissibile € 3.000.000,00;
- spesa minima ammissibile € 400.000,00.

#### **“Bando C1 risparmio energetico”**

- spesa massima ammissibile € 500.000,00;
- spesa minima ammissibile € 70.000,00;
- nel caso di imprese ortofrutticole la spesa minima ammissibile è di € 250.000,00.
- nel caso di imprese corilicole la spesa minima ammissibile è di € 130.000,00.

Investimenti proposti da imprese intermedie:

- spesa massima ammissibile € 1.000.000,00;
- spesa minima ammissibile € 140.000,00;
- nel caso di imprese ortofrutticole la spesa minima ammissibile è di € 250.000,00.

#### **“Bando C3 acque di scarico - Regionale”**

- spesa massima ammissibile € 500.000,00;
- spesa minima ammissibile € 70.000,00;
- nel caso di imprese ortofrutticole la spesa minima ammissibile è di € 250.000,00.
- nel caso di imprese corilicole la spesa minima ammissibile è di € 130.000,00.

Investimenti proposti da imprese intermedie:

- spesa massima ammissibile € 1.000.000,00;
- spesa minima ammissibile € 140.000,00;
- nel caso di imprese ortofrutticole la spesa minima ammissibile è di € 250.000,00.

## **7. Ripartizione delle risorse finanziarie.**

Viene effettuata una ripartizione preventiva delle risorse finanziarie disponibili come di seguito riportato:

- Bando settore lattiero caseario bovino: € 5.141.239,65.

- Bando C1 risparmio energetico: € 1.000.000,00.
- Bando C3 acque di scarico - Regionale: € 1.000.000,00.

## **8. Requisiti di ammissibilità.**

Le operazioni per le quali è richiesto il contributo devono rispettare gli obiettivi previsti al “paragrafo 2. Obiettivi della misura 123 del PSR della Regione Piemonte 2007-2013”.

I Beneficiari e le operazioni proposte devono rispettare i requisiti previsti ai “paragrafi 6.3. Requisiti e 6.4 Obiettivi della misura 123 del PSR della Regione Piemonte 2007-2013” relativi al rendimento globale delle imprese oltre quelli che saranno indicati nelle istruzioni operative di cui al presente bando.

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti e dimostrati al momento della presentazione della domanda.

Per il “Bando settore lattiero caseario bovino” l’impresa deve aver lavorato almeno il 70% di latte bovino e/o suoi derivati sul totale di latte e suoi derivati lavorato. Per il rispetto di tale requisito si fa riferimento alla media degli ultimi due anni precedenti la domanda di aiuto.

Per le imprese di nuova o recente costituzione che:

- hanno svolto un solo anno di attività di trasformazione, per il rispetto del requisito si fa riferimento all’anno precedente la domanda di aiuto;
- non hanno ancora svolto attività di trasformazione, per il rispetto del requisito devono impegnarsi per i tre anni successivi alla domanda di pagamento di saldo del contributo a lavorare almeno il 70% di latte bovino e/o suoi derivati sul totale di latte e suoi derivati lavorato.

## **9. Condizioni di esclusione.**

Non sono ammissibili al contributo le imprese che realizzano operazioni che non rispettano i divieti, le limitazioni e le prescrizioni della misura 123 del PSR della Regione Piemonte 2007- 2013.

Le domande presentate oltre il termine prescritto o prive, anche parzialmente, della documentazione prevista saranno respinte dandone comunicazione agli interessati.

## **10. Criteri di priorità.**

I criteri di priorità, sono stati individuati e quantificati, tenendo conto di quanto previsto nella misura 123 azione 1. Tali criteri sono utilizzati per la valutazione dell’operazione che avverrà sulla base della documentazione prodotta. La valutazione sarà espressa attraverso l’assegnazione di punteggi.

Le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate al momento della presentazione della domanda e mantenute per tutto il periodo relativo agli impegni individuati come indicato nei criteri di priorità, che sono definiti nelle tabelle di ciascun bando.

## **11. Graduatorie.**

Entro trenta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di aiuto sono pubblicati sulla pagina web della Regione Piemonte gli elenchi delle domande pervenute e il relativo punteggio autoattribuito.

La valutazione dei progetti e la conseguente assegnazione dei punteggi determina tre graduatorie – una per ciascun bando come indicato nel paragrafo 1 del presente allegato – in base al punteggio totale assegnato a ciascuna domanda di aiuto, ordinate dal punteggio più alto a quello più basso.

Le graduatorie rimarranno valide fino al 31/03/2015.

## **12. Inizio e decorrenza degli investimenti ammissibili.**

Sono ammessi al contributo gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda cartacea (fa fede il timbro di partenza), qualora ritenuti ammissibili.

Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto, prima dell'approvazione della stessa, del suo inserimento nella graduatoria in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei richiedenti.

## **13. Obblighi.**

I contributi sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

1. non realizzi l'intervento o non rispetti le modalità e i tempi di realizzazione stabiliti;
2. non raggiunga la finalità per la quale i contributi sono stati concessi;
3. non osservi le prescrizioni e gli impegni assunti, anche relativamente ad anni successivi alla liquidazione del contributo.

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme percepite indebitamente secondo le disposizioni dell'ARPEA.

## **14. Ricorsi.**

I provvedimenti di diniego, sospensione e revoca delle istanze saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata A.R., secondo le procedure previste dall'art. 15 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, con obbligo di motivazione. La comunicazione indicherà gli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

Il Decreto 4 dicembre 2008 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di disciplina della Camera arbitrale in agricoltura, prevede che Agea e gli organismi pagatori regionali convenzionati provvedano all'inserimento di una clausola compromissoria nei bandi ed atti di erogazione delle risorse comunitarie.

Tale clausola prevede che:

“Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare”.

## **15. Istruzioni Operative.**

Il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura è incaricato di approvare con successivi provvedimenti le istruzioni operative inerenti la procedura informatica per le domande di aiuto e pagamento, la modulistica, le scadenze, il termine per l'ultimazione degli investimenti, le spese ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le condizioni di esclusione, le procedure generali di istruttoria e quant'altro necessario per l'operatività del bando.

## **16. Rinvio.**

Per quanto non previsto si fa riferimento al PSR della Regione Piemonte 2007-2013, ai Regg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i., n. 1974/2006 e s.m.i., n. 74/2009, al Reg. (UE) n. 65/2011 e s.m.i., al manuale delle procedure dell'ARPEA e comunque ad ogni altra normativa applicabile in materia.

**REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA  
DIREZIONE AGRICOLTURA**

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 DELLA REGIONE PIEMONTE- MISURA 123  
“ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E  
FORESTALI - AZIONE 1 “ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI  
PRODOTTI AGRICOLI”

**BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER  
L'ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI**

**Bando settore lattiero caseario bovino**

### **Criteri di priorità.**

I criteri di priorità, sono stati individuati e quantificati, tenendo conto di quanto previsto nella misura 123 azione 1. Tali criteri sono utilizzati per la valutazione dell'operazione che avverrà sulla base della documentazione prodotta. La valutazione sarà espressa attraverso l'assegnazione di punteggi.

Per il settore lattiero caseario bovino si considera utile il rafforzamento dell'obiettivo della misura 123 relativo al sostegno ad investimenti finalizzati a garantire una ricaduta positiva sui produttori di base.

Tale obiettivo si considera raggiunto con la presentazione, all'atto della domanda di aiuto, dell'impegno a sottoscrivere, i contratti e/o accordi di fornitura triennali dei prodotti di base (con indicizzazione del prezzo per il latte bovino) per una quantità pari almeno al 60% della materia prima (es. latte, formaggi, semilavorati, derivati del latte) che sarà utilizzata (media dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento). L'impegno dovrà essere confermato al momento delle richieste di acconto o saldo del contributo con la sottoscrizione dei predetti contratti e/o accordi di fornitura.

I contratti e/o accordi dovranno prevedere l'indicizzazione del prezzo della materia prima latte bovino, indipendentemente dalla sua provenienza; l'indicizzazione del prezzo non è prevista per le materie prime lavorate diverse dal latte bovino (es. formaggi, semilavorati, derivati dal latte).

Nel caso delle Società Cooperative agricole di trasformazione del prodotto conferito dai soci, visto il loro particolare scopo e oggetto sociale, il requisito dell'indicizzazione del prezzo si considera implicitamente rispettato per la materia prima latte bovino conferita dai soci.

Si ritiene utile valorizzare le imprese che superano il limite minimo del 60% di fornitura della materia prima latte bovino sul totale delle materie prime lavorate e che si approvvigionano di prodotto regionale piemontese.

Al riguardo sono pertanto assegnati i seguenti punteggi:

- contratti e/o accordi di fornitura triennali dei prodotti di base, che prevedano l'indicizzazione del prezzo, per una quantità pari almeno al 61% della materia prima latte bovino di provenienza regionale che sarà utilizzata sul totale delle materie prime lavorate: punti 1;
- contratti e/o accordi di fornitura triennali dei prodotti di base che prevedano l'indicizzazione del prezzo, per una quantità pari almeno al 70% della materia prima latte bovino di provenienza regionale che sarà utilizzata sul totale delle materie prime lavorate: punti 2;
- contratti e/o accordi di fornitura triennali dei prodotti di base che prevedano l'indicizzazione del prezzo, per una quantità pari almeno al 80% della materia prima latte bovino di provenienza regionale che sarà utilizzata sul totale delle materie prime lavorate: punti 3;
- contratti e/o accordi di fornitura triennali dei prodotti di base che prevedano l'indicizzazione del prezzo, per una quantità pari almeno al 90% della materia prima latte bovino di provenienza regionale che sarà utilizzata sul totale delle materie prime lavorate: punti 4;
- contratti e/o accordi di fornitura triennali dei prodotti di base che prevedano l'indicizzazione del prezzo, per una quantità pari al 100% della materia prima latte bovino di provenienza regionale che sarà utilizzata sul totale delle materie prime lavorate: punti 5.

Per le Società cooperative agricole di trasformazione del prodotto conferito dai soci l'obiettivo minimo del 60% e gli eventuali punteggi previsti come sopra, sono calcolati in relazione alla quantità di materia prima latte bovino conferita dai soci (dato dell'ultimo anno di conferimento) ed, eventualmente, oggetto di contratti e/o accordi di fornitura aventi gli stessi requisiti sopra descritti, sul totale delle materie prime lavorate.

Le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate al momento della presentazione della domanda e mantenute per tutto il periodo relativo agli impegni individuati come indicato nella descrizione delle priorità.

La valutazione dei progetti e la conseguente assegnazione dei punteggi determina la formazione di una graduatoria come stabilito al paragrafo 11 dell'Allegato 1.

### **Priorità territoriali**

Le priorità territoriali si applicano prendendo in considerazione la localizzazione dell'operazione in una delle aree individuate.

Nel caso l'operazione sia realizzata in più aree si dovrà procedere al calcolo della media aritmetica delle singole priorità territoriali.

<b>Settori produttivi</b>	<b>Poli urbani</b>	<b>Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata</b>	<b>Aree rurali intermedie</b>	<b>Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo</b>
<b>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati</b>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>alta</i>

Alta: punti 4

Medio alta: punti 3

Medio bassa: punti 2

Bassa: punti 1

### **Priorità degli investimenti**

Le seguenti priorità si applicano per il settore lattiero caseario bovino alle diverse tipologie di investimento, come definite e classificate nel paragrafo 4 dell'allegato 1: *bando settore lattiero caseario* bovino, "Tipologia degli interventi ammissibili".

Le tipologie di investimento ammissibili sono:

- a) investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato.
- b) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla produzione di prodotti afferenti ai sistemi di qualità ammessi al sostegno della misura 132, alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità.

Nel caso di investimenti non specifici, ma rientranti in entrambe le tipologie e riguardanti anche prodotti afferenti ai sistemi di qualità ammessi al sostegno della misura 132, per il calcolo della percentuale si deve tenere conto dell'incidenza delle produzioni di prodotti afferenti ai sistemi di qualità ammessi al sostegno della misura 132 sul totale della produzione aziendale riferita alla media dei due anni successivi alla realizzazione degli investimenti (come da modello prodotti trasformati).

Le spese ammissibili relative a tali investimenti sono definite nelle istruzioni operative che il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura è incaricato di approvare con successivi provvedimenti come specificato nel paragrafo 15 dell'Allegato 1.

<b>SETTORI DI INTERVENTO</b>	<b>LIVELLI DI PRIORITÀ</b>			
	<i>bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>
<b>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati</b>			a)	b)

Alta: punti 6

Medio alta: punti 4

Nel caso in cui un'impresa preveda più tipologie di investimento il punteggio verrà assegnato tenendo conto della media ponderata delle tipologie interessate. Per il calcolo dell'incidenza delle tipologie di investimento sul totale dell'operazione deve essere detratta la quota delle spese generali.

Nel calcolo dei punteggi relativi alle tipologie di investimento saranno considerate le due cifre decimali.

### **Specifiche priorità settoriali**

Ulteriori priorità, rispetto a quelle elencate al punto precedente, riguardano:

- Latte vaccino e bufalino e suoi derivati:
  - investimenti per la produzione di latte fresco pastorizzato di Alta Qualità (D.M. 185/91);
  - investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti.

### **Priorità generali**

In sede di selezione dei progetti, oltre alle priorità dettagliate nei precedenti paragrafi, saranno utilizzati i seguenti criteri:

- produzioni biologiche;
- certificazioni di prodotto, processo, ambientali (sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda di aiuto sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione). Le certificazioni devono riguardare l'unità produttiva oggetto di investimento e i prodotti ammissibili.

Nello specifico si veda la seguente tabella:

**TAB.: “Criteri di priorità settoriale e generale: elementi della valutazione e punteggi”.**

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
<p>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati: investimenti per la produzione di latte fresco pastorizzato di Alta Qualità (D.M. 185/91)</p>	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione al peso economico dell'investimento dedicato alla produzione di latte Alta Qualità rispetto al totale dell'operazione (escluse spese generali e tecniche).                      Il punteggio è assegnato qualora l'investimento preveda il latte Alta Qualità come prodotto finale.                      Qualora l'investimento sia utilizzato solo parzialmente per la produzione di latte Alta Qualità, la spesa concorrerà al calcolo del punteggio in modo proporzionale rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (stima in base alla media dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento come da Modello 8).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25%: punti 0,5.</li> <li>- 25,1-50%: punti 1.</li> <li>- 50,1-75%: punti 1,5.</li> <li>- 75,1-100%: punti 2.</li> </ul>	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le modalità di calcolo del punteggio e i quantitativi di latte alta qualità che saranno interessati dall'investimento.                      Dichiarazione di impegno a confermare per i due anni successivi al collaudo i quantitativi calcolati con la dichiarazione precedente.</p>
<p>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati: investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti</p>	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione alla quantità di produzione e/o trasformazione di <u>formaggi vaccini sotto tutela</u> rispetto al <u>totale</u> della produzione complessiva aziendale (media della produzione dei due anni precedenti la domanda).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25%: punti 0,25.</li> <li>- 25,1-50%: punti 0,50.</li> <li>- 50,1-75%: punti 0,75.</li> <li>- 75,1-100%: punti 1.</li> </ul>	<p>Mod. 8 e comunicazioni periodiche delle produzioni DOP trasmesse nei due anni precedenti la domanda all'Organismo di controllo.                      Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale.</p>

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
Prodotti dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i.	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione al fatturato della produzione sotto tutela rispetto al fatturato totale complessivo aziendale (media del fatturato dei due anni precedenti la domanda).</p> <p>Il punteggio minimo è assegnato purché in possesso dell'attestato dell'Organismo di controllo in corso di validità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0-25%: punti 1.</li> <li>- 25,1-50%: punti 2.</li> <li>- 50,1-75%: punti 2,5.</li> <li>- 75,1-100%: punti 3.</li> </ul>	Documento giustificativo (certificato di conformità) ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il fatturato della produzione sotto tutela rispetto al totale.

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
<p>Certificazioni di prodotto, processo, ambientali.</p>	<p>Il punteggio viene attribuito sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione.</p> <p>Il punteggio viene assegnato per le seguenti certificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- UNI EN ISO 9001:08</li> <li>- UNI EN ISO 14001:04</li> <li>- EMAS</li> <li>- UNI EN ISO 22000:2005</li> <li>- UNI EN ISO 22005:08</li> <li>- EUREPGAP/GLOBALGAP</li> <li>- BRC/GSFS vers 6</li> <li>- IFS/IFS vers 6</li> </ul> <p>L'aggiornamento della certificazione non è da intendersi avvio di nuova certificazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- per ogni sistema già adottato e certificato: punti 1;</li> <li>- per ogni sistema di cui è stato avviato l'iter certificativo successivamente al 21/09/2011 (compreso): 1 punto;</li> <li>- per ogni sistema di cui è stato avviato l'iter certificativo prima del 21/09/2011 (escluso), senza aver ancora ottenuto la certificazione relativa, ma per il quale si è già avuta, prima della presentazione della domanda di aiuto, una verifica di pre-audit: 0,5 punti.</li> </ul> <p>Al fine dell'assegnazione del punteggio per le imprese che hanno presentato domanda di aiuto a valere sui Bandi della Misura 123.1 (D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e D.G.R. 29-2146 del 06/06/2011) e alle quali è stato assegnato il punteggio relativo all'avvio di un iter certificativo, lo stesso si considera iniziato prima del 21/09/2011 per cui non può essere assegnato il punto per l'avvio dello stesso iter, ma <u>eventualmente</u> solo 0,5 punti.</p> <p>Il punteggio massimo complessivo non può essere superiore a 2,5.</p>	<p>Nel caso di sistema già adottato e certificato: copia del certificato di conformità in corso di validità.</p> <p>Nel caso di avvio dell'iter certificativo successivamente al 21/09/2011 compreso: documenti dell'impresa attestanti l'avvio dell'iter sottoscritti e firmati dai contraenti con relative dichiarazioni di incarico e accettazione.</p> <p>Nel caso di avvio dell'iter certificativo prima del 21/09/2011 (escluso) senza aver ancora ottenuto la certificazione relativa, ma per il quale si è già avuta, prima della presentazione della domanda di aiuto, una verifica di pre-audit:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- documenti dell'impresa attestanti l'avvio dell'iter sottoscritti e firmati dai contraenti con relative dichiarazioni di incarico e accettazione (tali documenti non devono essere consegnati dalle imprese che hanno presentato domanda di aiuto a valere sui Bandi della Misura 123.1 - D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e D.G.R. 29-2146 del 06/06/2011 - e alle quali è stato assegnato il punteggio relativo all'avvio dell'iter certificativo);</li> <li>- copia conforme all'originale del verbale di pre-audit firmato dall'Ente di certificazione</li> </ul>

A parità di punteggio è data precedenza ai progetti che presentano la migliore valutazione secondo i seguenti criteri applicati in ordine progressivo:

1. Imprese che non hanno avuto una domanda di aiuto e relativo progetto approvati con Determinazione Dirigenziale sui precedenti bandi del PSR 2007-2013 misura 123 azione 1 del 2008 e 2011.
2. Imprese che hanno presentato una sola domanda di aiuto a valere sui presenti bandi.
3. Imprese che hanno presentato due domande di aiuto a valere sui presenti bandi.
4. L'ordine cronologico di presentazione desunto dal timbro di partenza (data e orario) della domanda di aiuto. Nel caso non sia indicato l'orario, si considera come ora di spedizione le ore 23,59.

Perdurando la parità di punteggio si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente.

**REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA  
DIREZIONE AGRICOLTURA**

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 DELLA REGIONE PIEMONTE- MISURA 123  
“ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E  
FORESTALI - AZIONE 1 “ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI  
PRODOTTI AGRICOLI”

**BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER  
L’ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI**

**Bando C1 risparmio energetico**

### **Criteri di priorità.**

I criteri di priorità, sono stati individuati e quantificati, tenendo conto di quanto previsto nella misura 123 azione 1. Tali criteri sono utilizzati per la valutazione dell'operazione che avverrà sulla base della documentazione prodotta. La valutazione sarà espressa attraverso l'assegnazione di punteggi.

Le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate al momento della presentazione della domanda e mantenute per tutto il periodo relativo agli impegni individuati come indicato nella descrizione delle priorità.

La valutazione dei progetti e la conseguente assegnazione dei punteggi determina la formazione di una graduatoria come stabilito al paragrafo 11 dell'Allegato 1.

### **Priorità territoriali**

Le priorità territoriali si applicano prendendo in considerazione la localizzazione dell'operazione in una delle aree individuate.

Nel caso l'operazione sia realizzata in più aree/settori si dovrà procedere al calcolo della media aritmetica delle singole priorità territoriali.

<b>Settori produttivi</b>	<b>Poli urbani</b>	<b>Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata</b>	<b>Aree rurali intermedie</b>	<b>Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo</b>
<b>Cereali e riso</b>	<i>alta</i>	<i>alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>bassa</i>
<b>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati</b>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>alta</i>
<b>Latte ovicaprino e suoi derivati</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>alta</i>	<i>alta</i>
<b>Vino</b>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>alta</i>	<i>medio-alta</i>
<b>Carne bovina</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>bassa</i>	<i>alta</i>
<b>Carne suina</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>alta</i>
<b>Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina</b>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>	<i>alta</i>
<b>Uova</b>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>
<b>Patate</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>
<b>Florovivaismo</b>	<i>medio-alta</i>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>alta</i>
<b>Miele</b>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>
<b>Orticolo</b>	<i>alta</i>	<i>alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>bassa</i>
<b>Frutticolo</b>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>
<b>Piante officinali e medicinali</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-alta</i>
<b>Olio di oliva</b>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>

Alta: punti 4

Medio alta: punti 3

Medio bassa: punti 2

Bassa: punti 1

### **Priorità degli investimenti**

Le seguenti priorità si applicano, per ciascun settore produttivo, alla tipologia di investimento c1, come definita e classificata nel paragrafo 4 dell'allegato 1: *bando C1 risparmio energetico*. "Tipologia degli interventi ammissibili".

Le tipologie di investimento ammissibili sono:

- investimenti connessi al risparmio energetico, è ammessa solo la sottotipologia c1- miglioramento dell'efficienza energetica.

Le spese ammissibili relative a tali investimenti sono definite nelle istruzioni operative che il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione Agricoltura è incaricato di approvare con successivi provvedimenti come specificato nel paragrafo 15 dell'Allegato 1.

SETTORI INTERVENTO	DI	LIVELLI DI PRIORITÀ			
		<i>bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>
<i>Cereali e riso</i>			c1)		
<i>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati</i>					c1)
<i>Latte ovicaprino e suoi derivati</i>					c1)
<i>Vino</i>			c1)		
<i>Carne bovina</i>					c1)
<i>Carne suina</i>					c1)
<i>Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina</i>					c1)
<i>Uova</i>			c1)		
<i>Patate</i>			c1)		
<i>Florovivaismo</i>					c1)
<i>Miele</i>			c1)		
<i>Orticolo</i>					c1)
<i>Frutticolo</i>					c1)
<i>Piante officinali e medicinali</i>			c1)		
<i>Olio di oliva</i>			c1)		

Alta: punti 10  
 Medio alta: punti 7  
 Medio bassa: punti 4  
 Bassa: punti 1

Nel caso in cui l'operazione sia rivolta a più settori di intervento si considera, per il calcolo del punteggio, il settore di intervento il cui peso, nell'ambito dell'operazione finanziata, costituisce la parte più consistente dell'investimento e che comunque non sia inferiore al 35% del totale dell'operazione stessa.

Fatta salva la limitazione del 35%, qualora l'operazione sia rivolta a più settori di intervento che raggiungono la stessa percentuale sul totale dell'operazione, viene considerato il punteggio più favorevole.

### **Specifiche priorità settoriali**

Ulteriori priorità, rispetto a quelle elencate al punto precedente, riguardano:

- Vino: investimenti in impianti che trattano vini DOP (ex DOC e DOCG) sul totale dei vini prodotti.

- Cereali: investimenti rientranti in programmi di filiera finalizzati alla diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine.
- Latte vaccino e bufalino e suoi derivati:
  - investimenti per la produzione di latte fresco pastorizzato di Alta Qualità (D.M. 185/91);
  - investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti.
- Latte ovicaprino e suoi derivati:
  - investimenti per la produzione di latte fresco;
  - investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti.
- Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina:
  - carni avicole: investimenti in impianti che adottano sistemi di tracciabilità e di etichettatura volontaria delle produzioni.

### **Priorità generali**

In sede di selezione dei progetti, oltre alle priorità dettagliate nei precedenti paragrafi, saranno utilizzati i seguenti criteri:

- produzioni biologiche;
- certificazioni di prodotto, processo, ambientali (sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda di aiuto sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione). Le certificazioni devono riguardare l'unità produttiva oggetto di investimento e i prodotti ammissibili.

Nello specifico si veda la seguente tabella:

**TAB.: “Criteri di priorità settoriale e generale: elementi della valutazione e punteggi”.**

<b>GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>DOCUMENTAZIONE</b>
Vino: investimenti in impianti che trattano vini DOP (ex DOC e DOCG) sul totale dei vini prodotti	Il punteggio viene attribuito in relazione alla quantità media di produzione sotto tutela rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (media dei dati delle due ultime dichiarazioni vitivinicole di vendemmia/produzione). Reg. Ce 479/2008.	<ul style="list-style-type: none"><li>- 0,1-25% punti 0,5.</li><li>- 25,1-50% punti 1.</li><li>- 50,1-75% punti 1,5.</li><li>- 75,1-100% punti 2</li></ul>	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale. Per il calcolo delle quantità si farà riferimento al quadro G sez. 4, ultima colonna della dichiarazione vitivinicola di vendemmia/produzione.

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
<p>Cereali: investimenti rientranti in programmi di filiera finalizzati alla diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine.</p>	<p>Il punteggio viene attribuito nel caso di sottoscrizione di un accordo per la diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine. L'accordo deve riguardare almeno il 50% della materia prima totale utilizzata (media della produzione dei due anni precedenti la domanda sul totale).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 50% di materia prima utilizzata: punti 2;</li> <li>- Da 50,1% al 75% di materia prima utilizzata: punti 3;</li> <li>- Da 75,1% al 100% di materia prima utilizzata: punti 4.</li> </ul>	<p>Accordo tra le imprese interessate (imprese agricole di base, I trasformatore e II trasformatore). Tale accordo deve prevedere delle linee guida, che riportino gli interventi di competenza dei produttori di base e/o del primo trasformatore e/o del II trasformatore nelle fasi di coltivazione, di raccolta, essiccazione, stoccaggio e consegna del prodotto, nonché nella effettuazione di controlli sui campioni di prodotto presso gli impianti di essiccazione e stoccaggio.</p> <p>L'accordo deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dimostrare l'integrazione fra i soggetti della filiera dal punto di vista organizzativo, logistico e commerciale;</li> <li>- riguardare almeno il 50% della materia prima totale utilizzata (media della produzione dei due anni precedenti la domanda sul totale);</li> <li>- proseguire la sua validità nei due anni successivi alla presentazione della domanda di pagamento di saldo.</li> </ul>

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
<p>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati: investimenti per la produzione di latte fresco pastorizzato di Alta Qualità (D.M. 185/91).</p>	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione al peso economico dell'investimento dedicato alla produzione di latte Alta Qualità rispetto al totale dell'operazione (escluse spese generali e tecniche).  Il punteggio è assegnato qualora l'investimento preveda il latte Alta Qualità come prodotto finale.  Qualora l'investimento sia utilizzato solo parzialmente per la produzione di latte Alta Qualità, la spesa concorrerà al calcolo del punteggio in modo proporzionale rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (stima in base alla media dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento come da Modello 8).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25%: punti 0,5.</li> <li>- 25,1-50%: punti 1.</li> <li>- 50,1-75%: punti 1,5.</li> <li>- 75,1-100%: punti 2.</li> </ul>	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le modalità di calcolo del punteggio e i quantitativi di latte alta qualità che saranno interessati dall'investimento.  Dichiarazione di impegno a confermare per i due anni successivi al collaudo i quantitativi calcolati con la dichiarazione precedente.</p>
<p>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati: investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti.</p>	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione alla quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (media della produzione dei due anni precedenti la domanda).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25%: punti 0,25.</li> <li>- 25,1-50%: punti 0,50.</li> <li>- 50,1-75%: punti 0,75.</li> <li>- 75,1-100%: punti 1.</li> </ul>	<p>Mod. 8 e comunicazioni periodiche delle produzioni DOP trasmesse nei due anni precedenti la domanda all'Organismo di controllo. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale.</p>

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
Latte ovicaprino e suoi derivati: investimenti per latte fresco.	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione al peso dell'investimento dedicato alla produzione di latte fresco rispetto al totale dell'operazione (escluse spese generali e tecniche).</p> <p>Il punteggio è assegnato qualora l'investimento preveda il latte fresco come prodotto finale.</p> <p>Qualora l'investimento sia utilizzato solo parzialmente per la produzione di latte fresco, la spesa concorrerà al calcolo del punteggio in modo proporzionale rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (stima in base alla media dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento come da Modello 8).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25% punti 1.</li> <li>- 25,1-50% punti 1,5.</li> <li>- 50,1-75% punti 2.</li> <li>- 75,1-100% punti 2,5.</li> </ul>	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le modalità di calcolo del punteggio e i quantitativi di latte fresco che saranno interessati dall'investimento.</p> <p>Dichiarazione di impegno a confermare per i due anni successivi al collaudo i quantitativi calcolati con la dichiarazione precedente.</p>
Latte ovicaprino e suoi derivati: investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti.	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione alla quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (media della produzione dei due anni precedenti la domanda).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25% punti 0,5.</li> <li>- 25,1-50% punti 1.</li> <li>- 50,1-75% punti 1,5.</li> <li>- 75,1-100% punti 2.</li> </ul>	<p>Mod. 8 e comunicazioni periodiche delle produzioni DOP trasmesse nei due anni precedenti la domanda all'Organismo di controllo. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale.</p>
<p>Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carni avicole: investimenti in impianti che adottano sistemi di tracciabilità e di etichettatura volontaria delle produzioni.</li> </ul>	<p>Il punteggio viene assegnato alle imprese che adottano il Reg. 1538/91 e s.m.i.</p>	<p>2 punti</p>	<p>Disciplinare di etichettatura volontaria approvato dal MIPAF ai sensi del DM del 29/07/2004 e certificazione dell'organismo di controllo autorizzato dal MIPAF (per il Reg. Ce 1538/91 e s.m.i.)</p>

<b>GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>DOCUMENTAZIONE</b>
Prodotti dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i.	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione al fatturato della produzione sotto tutela rispetto al fatturato totale complessivo aziendale (media del fatturato dei due anni precedenti la domanda).</p> <p>Il punteggio minimo è assegnato purché in possesso dell'attestato dell'Organismo di controllo in corso di validità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0-25%: punti 1.</li> <li>- 25,1-50%: punti 2.</li> <li>- 50,1-75%: punti 2,5.</li> <li>- 75,1-100%: punti 3.</li> </ul>	Documento giustificativo (certificato di conformità) ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il fatturato della produzione sotto tutela rispetto al totale.

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
<p>Certificazioni di prodotto, processo, ambientali.</p>	<p>Il punteggio viene attribuito sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione.</p> <p>Il punteggio viene assegnato per le seguenti certificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- UNI EN ISO 9001:08</li> <li>- UNI EN ISO 14001:04</li> <li>- EMAS</li> <li>- UNI EN ISO 22000:2005</li> <li>- UNI EN ISO 22005:08</li> <li>- EUREPGAP/GLOBALGAP</li> <li>- BRC/GSFS vers 6</li> <li>- IFS/IFS vers 6</li> </ul> <p>L'aggiornamento della certificazione non è da intendersi avvio di nuova certificazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- per ogni sistema già adottato e certificato: punti 1;</li> <li>- per ogni sistema di cui è stato avviato l'iter certificativo successivamente al 21/09/2011 (compreso): 1 punto;</li> <li>- per ogni sistema di cui è stato avviato l'iter certificativo prima del 21/09/2011 (escluso), senza aver ancora ottenuto la certificazione relativa, ma per il quale si è già avuta, prima della presentazione della domanda di aiuto, una verifica di pre-audit: 0,5 punti.</li> </ul> <p>Al fine dell'assegnazione del punteggio per le imprese che hanno presentato domanda di aiuto a valere sui Bandi della Misura 123.1 (D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e D.G.R. 29-2146 del 06/06/2011) e alle quali è stato assegnato il punteggio relativo all'avvio di un iter certificativo, lo stesso si considera iniziato prima del 21/09/2011 per cui non può essere assegnato il punto per l'avvio dello stesso iter, ma <u>eventualmente</u> solo 0,5 punti.</p> <p>Il punteggio massimo complessivo non può essere superiore a 2,5.</p>	<p>Nel caso di sistema già adottato e certificato: copia del certificato di conformità in corso di validità.</p> <p>Nel caso di avvio dell'iter certificativo successivamente al 21/09/2011 compreso: documenti dell'impresa attestanti l'avvio dell'iter sottoscritti e firmati dai contraenti con relative dichiarazioni di incarico e accettazione.</p> <p>Nel caso di avvio dell'iter certificativo prima del 21/09/2011 (escluso) senza aver ancora ottenuto la certificazione relativa, ma per il quale si è già avuta, prima della presentazione della domanda di aiuto, una verifica di pre-audit:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- documenti dell'impresa attestanti l'avvio dell'iter sottoscritti e firmati dai contraenti con relative dichiarazioni di incarico e accettazione (tali documenti non devono essere consegnati dalle imprese che hanno presentato domanda di aiuto a valere sui Bandi della Misura 123.1 - D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e D.G.R. 29-2146 del 06/06/2011 - e alle quali è stato assegnato il punteggio relativo all'avvio dell'iter certificativo);</li> <li>- copia conforme all'originale del verbale di pre-audit firmato dall'Ente di certificazione</li> </ul>

A parità di punteggio è data precedenza ai progetti che presentano la migliore valutazione secondo i seguenti criteri applicati in ordine progressivo:

1. Imprese che non hanno avuto una domanda di aiuto e relativo progetto approvati con Determinazione Dirigenziale sui precedenti bandi del PSR 2007-2013 misura 123 azione 1 del 2008 e 2011.
2. Imprese che hanno presentato una sola domanda di aiuto a valere sui presenti bandi.
3. Imprese che hanno presentato due domande di aiuto a valere sui presenti bandi.
4. L'ordine cronologico di presentazione desunto dal timbro di partenza (data e orario) della domanda di aiuto. Nel caso non sia indicato l'orario, si considera come ora di spedizione le ore 23,59.

Perdurando la parità di punteggio si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente.

**REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA  
DIREZIONE AGRICOLTURA**

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 DELLA REGIONE PIEMONTE- MISURA 123  
“ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E  
FORESTALI - AZIONE 1 “ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI  
PRODOTTI AGRICOLI”

**BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER  
L’ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI**

**Bando C3 acque di scarico - Regionale**

### **Criteri di priorità.**

I criteri di priorità, sono stati individuati e quantificati, tenendo conto di quanto previsto nella misura 123 azione 1. Tali criteri sono utilizzati per la valutazione dell'operazione che avverrà sulla base della documentazione prodotta. La valutazione sarà espressa attraverso l'assegnazione di punteggi.

Le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate al momento della presentazione della domanda e mantenute per tutto il periodo relativo agli impegni individuati come indicato nella descrizione delle priorità.

La valutazione dei progetti e la conseguente assegnazione dei punteggi determina la formazione di graduatorie come stabilito al paragrafo 11 dell'Allegato 1.

### **Priorità territoriali**

Le priorità territoriali si applicano prendendo in considerazione la localizzazione dell'operazione in una delle aree individuate.

Nel caso l'operazione sia realizzata in più aree/settori si dovrà procedere al calcolo della media aritmetica delle singole priorità territoriali.

<b>Settori produttivi</b>	<b>Poli urbani</b>	<b>Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata</b>	<b>Aree rurali intermedie</b>	<b>Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo</b>
<b>Cereali e riso</b>	<i>alta</i>	<i>alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>bassa</i>
<b>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati</b>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>alta</i>
<b>Latte ovicaprino e suoi derivati</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>alta</i>	<i>alta</i>
<b>Vino</b>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>alta</i>	<i>medio-alta</i>
<b>Carne bovina</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>bassa</i>	<i>alta</i>
<b>Carne suina</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>alta</i>
<b>Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina</b>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>	<i>alta</i>
<b>Uova</b>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>
<b>Patate</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>
<b>Florovivaismo</b>	<i>medio-alta</i>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>alta</i>
<b>Miele</b>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>
<b>Orticolo</b>	<i>alta</i>	<i>alta</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>bassa</i>
<b>Frutticolo</b>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>
<b>Piante officinali e medicinali</b>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>medio-alta</i>
<b>Olio di oliva</b>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>	<i>bassa</i>

Alta: punti 4

Medio alta: punti 3

Medio bassa: punti 2

Bassa: punti 1

### **Priorità degli investimenti**

Le seguenti priorità si applicano, per ciascun settore produttivo, alla tipologia di investimento c3, come definita e classificata nel paragrafo 4 dell'allegato 1: *bando C3 acque di scarico - Regionale*. "Tipologia degli interventi ammissibili".

Le tipologie di investimento ammissibili sono:

- investimenti connessi alla prevenzione degli inquinamenti, è ammessa solo la sottotipologia c3) impianti per il trattamento delle acque di scarico.

Le spese ammissibili relative a tali investimenti sono definite nelle istruzioni operative che il Settore Sistema Agroindustriale, Cooperativistico e Filiere Agroalimentari della Direzione

Agricoltura è incaricato di approvare con successivi provvedimenti come specificato nel paragrafo 15. dell'Allegato 1.

SETTORI DI INTERVENTO	LIVELLI DI PRIORITÀ			
	<i>bassa</i>	<i>medio-bassa</i>	<i>medio-alta</i>	<i>alta</i>
<i>Cereali e riso</i>	c3)			
<i>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati</i>				c3)
<i>Latte ovicaprino e suoi derivati</i>				c3)
<i>Vino</i>			c3)	
<i>Carne bovina</i>				c3)
<i>Carne suina</i>				c3)
<i>Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina</i>				c3)
<i>Uova</i>		c3)		
<i>Patate</i>			c3)	
<i>Florovivaismo</i>			c3)	
<i>Miele</i>		c3)		
<i>Orticolo</i>			c3)	
<i>Frutticolo</i>			c3)	
<i>Piante officinali e medicinali</i>		c3)		
<i>Olio di oliva</i>			c3)	

Alta: punti 10  
 Medio alta: punti 7  
 Medio bassa: punti 4  
 Bassa: punti 1

Nel caso in cui l'operazione sia rivolta a più settori di intervento si considera, per il calcolo del punteggio, il settore di intervento il cui peso, nell'ambito dell'operazione finanziata, costituisce la parte più consistente dell'investimento e che comunque non sia inferiore al 35% del totale dell'operazione stessa.

Fatta salva la limitazione del 35%, qualora l'operazione sia rivolta a più settori di intervento che raggiungono la stessa percentuale sul totale dell'operazione, viene considerato il punteggio più favorevole.

#### **Specifiche priorità settoriali**

Ulteriori priorità, rispetto a quelle elencate al punto precedente, riguardano:

- Vino: investimenti in impianti che trattano vini DOP (ex DOC e DOCG) sul totale dei vini prodotti.
- Cereali: investimenti rientranti in programmi di filiera finalizzati alla diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine.
- Latte vaccino e bufalino e suoi derivati:

- investimenti per la produzione di latte fresco pastorizzato di Alta Qualità (D.M. 185/91);
- investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti.
- Latte ovicaprino e suoi derivati:
  - investimenti per la produzione di latte fresco;
  - investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti.
- Carni avicole: investimenti in impianti che adottano sistemi di tracciabilità e di etichettatura volontaria delle produzioni.

### **Priorità generali**

In sede di selezione dei progetti, oltre alle priorità dettagliate nei precedenti paragrafi, saranno utilizzati i seguenti criteri:

- produzioni biologiche;
- certificazioni di prodotto, processo, ambientali (sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda di aiuto sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione). Le certificazioni devono riguardare l'unità produttiva oggetto di investimento e i prodotti ammissibili.

Nello specifico si veda la seguente tabella:

**TAB.: “Criteri di priorità settoriale e generale: elementi della valutazione e punteggi”.**

<b>GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>DOCUMENTAZIONE</b>
Vino: investimenti in impianti che trattano vini DOP (ex DOC e DOCG) sul totale dei vini prodotti.	Il punteggio viene attribuito in relazione alla quantità media di produzione sotto tutela rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (media dei dati delle due ultime dichiarazioni vitivinicole di vendemmia/produzione). Reg. Ce 479/2008.	<ul style="list-style-type: none"><li>- 0,1-25% punti 0,5.</li><li>- 25,1-50% punti 1.</li><li>- 50,1-75% punti 1,5.</li><li>- 75,1-100% punti 2</li></ul>	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale. Per il calcolo delle quantità si farà riferimento al quadro G sez. 4, ultima colonna della dichiarazione vitivinicola di vendemmia/produzione.

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
<p>Cereali: investimenti rientranti in programmi di filiera finalizzati alla diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine.</p>	<p>Il punteggio viene attribuito nel caso di sottoscrizione di un accordo per la diminuzione del rischio di contaminazioni da micotossine. L'accordo deve riguardare almeno il 50% della materia prima totale utilizzata (media della produzione dei due anni precedenti la domanda sul totale).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 50% di materia prima utilizzata: punti 2.</li> <li>- Da 50,1% al 75% di materia prima utilizzata: punti 3.</li> <li>- Da 75,1% al 100% di materia prima utilizzata: punti 4.</li> </ul>	<p>Accordo tra le imprese interessate (imprese agricole di base, I trasformatore e II trasformatore). Tale accordo deve prevedere delle linee guida, che riportino gli interventi di competenza dei produttori di base e/o del primo trasformatore e/o del II trasformatore nelle fasi di coltivazione, di raccolta, essiccazione, stoccaggio e consegna del prodotto, nonché nella effettuazione di controlli sui campioni di prodotto presso gli impianti di essiccazione e stoccaggio.</p> <p>L'accordo deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dimostrare l'integrazione fra i soggetti della filiera dal punto di vista organizzativo, logistico e commerciale;</li> <li>- riguardare almeno il 50% della materia prima totale utilizzata (media della produzione dei due anni precedenti la domanda sul totale).</li> <li>- proseguire la sua validità nei due anni successivi alla presentazione della domanda di pagamento di saldo.</li> </ul>

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
<p>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati: investimenti per la produzione di latte fresco pastorizzato di Alta Qualità (D.M. 185/91);</p>	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione al peso economico dell'investimento dedicato alla produzione di latte Alta Qualità rispetto al totale dell'operazione (escluse spese generali e tecniche).  Il punteggio è assegnato qualora l'investimento preveda il latte Alta Qualità come prodotto finale.  Qualora l'investimento sia utilizzato solo parzialmente per la produzione di latte Alta Qualità, la spesa concorrerà al calcolo del punteggio in modo proporzionale rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (stima in base alla media dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento come da Modello 8).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25%: punti 0,5.</li> <li>- 25,1-50%: punti 1.</li> <li>- 50,1-75%: punti 1,5.</li> <li>- 75,1-100%: punti 2.</li> </ul>	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le modalità di calcolo del punteggio e i quantitativi di latte fresco che saranno interessati dall'investimento.  Dichiarazione di impegno a confermare per i due anni successivi al collaudo i quantitativi calcolati con la dichiarazione precedente.</p>
<p>Latte vaccino e bufalino e suoi derivati: investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti</p>	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione alla quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (media della produzione dei due anni precedenti la domanda).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25%: punti 0,25.</li> <li>- 25,1-50%: punti 0,50.</li> <li>- 50,1-75%: punti 0,75.</li> <li>- 75,1-100%: punti 1.</li> </ul>	<p>Mod. 8 e comunicazioni periodiche delle produzioni DOP trasmesse nei due anni precedenti la domanda all'Organismo di controllo.  Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale.</p>

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
Latte ovicaprino e suoi derivati: investimenti per latte fresco.	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione al peso dell'investimento dedicato alla produzione di latte fresco rispetto al totale dell'operazione (escluse spese generali e tecniche).</p> <p>Il punteggio è assegnato qualora l'investimento preveda il latte fresco come prodotto finale.</p> <p>Qualora l'investimento sia utilizzato solo parzialmente per la produzione di latte fresco, la spesa concorrerà al calcolo del punteggio in modo proporzionale rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (stima in base alla media dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento come da Modello 8).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25% punti 1.</li> <li>- 25,1-50% punti 1,5.</li> <li>- 50,1-75% punti 2.</li> <li>- 75,1-100% punti 2,5.</li> </ul>	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le modalità di calcolo del punteggio e i quantitativi di latte fresco che saranno interessati dall'investimento.</p> <p>Dichiarazione di impegno a confermare per i due anni successivi al collaudo i quantitativi calcolati con la dichiarazione precedente.</p>
Latte ovicaprino e suoi derivati: investimenti in impianti che trattano formaggi DOP sul totale dei formaggi prodotti.	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione alla quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale della produzione complessiva aziendale (media della produzione dei due anni precedenti la domanda).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,1-25% punti 0,5.</li> <li>- 25,1-50% punti 1.</li> <li>- 50,1-75% punti 1,5.</li> <li>- 75,1-100% punti 2.</li> </ul>	<p>Mod. 8 e comunicazioni periodiche delle produzioni DOP trasmesse nei due anni precedenti la domanda all'Organismo di controllo.</p> <p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la quantità di produzione sotto tutela rispetto al totale .</p>
<p>Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carni avicole: investimenti in impianti che adottano sistemi di tracciabilità e di etichettatura volontaria delle produzioni.</li> </ul>	<p>Il punteggio viene assegnato alle imprese che adottano il Reg. 1538/91 e s.m.i.</p>	<p>2 punti</p>	<p>Disciplinare di etichettatura volontaria approvato dal MIPAF ai sensi del DM del 29/07/2004 e certificazione dell'organismo di controllo autorizzato dal MIPAF (per il Reg. Ce 1538/91 e s.m.i.).</p>

<b>GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>DOCUMENTAZIONE</b>
Prodotti dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i.	<p>Il punteggio viene attribuito in relazione al fatturato della produzione sotto tutela rispetto al fatturato totale complessivo aziendale (media del fatturato dei due anni precedenti la domanda).</p> <p>Il punteggio minimo è assegnato purché in possesso dell'attestato dell'Organismo di controllo in corso di validità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0-25%: punti 1.</li> <li>- 25,1-50%: punti 2.</li> <li>- 50,1-75%: punti 2,5.</li> <li>- 75,1-100%: punti 3.</li> </ul>	Documento giustificativo (certificato di conformità) ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il fatturato della produzione sotto tutela rispetto al totale.

GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITÀ	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	DOCUMENTAZIONE
<p>Certificazioni di prodotto, processo, ambientali.</p>	<p>Il punteggio viene attribuito sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione.</p> <p>Il punteggio viene assegnato per le seguenti certificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- UNI EN ISO 9001:08</li> <li>- UNI EN ISO 14001:04</li> <li>- EMAS</li> <li>- UNI EN ISO 22000:2005</li> <li>- UNI EN ISO 22005:08</li> <li>- EUREPGAP/GLOBALGAP</li> <li>- BRC/GSFS vers 6</li> <li>- IFS/IFS vers 6</li> </ul> <p>L'aggiornamento della certificazione non è da intendersi avvio di nuova certificazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- per ogni sistema già adottato e certificato: punti 1;</li> <li>- per ogni sistema di cui è stato avviato l'iter certificativo successivamente al 21/09/2011 (compreso): 1 punto;</li> <li>- per ogni sistema di cui è stato avviato l'iter certificativo prima del 21/09/2011 (escluso), senza aver ancora ottenuto la certificazione relativa, ma per il quale si è già avuta, prima della presentazione della domanda di aiuto, una verifica di pre-audit: 0,5 punti.</li> </ul> <p>Al fine dell'assegnazione del punteggio per le imprese che hanno presentato domanda di aiuto a valere sui Bandi della Misura 123.1 (D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e D.G.R. 29-2146 del 06/06/2011) e alle quali è stato assegnato il punteggio relativo all'avvio di un iter certificativo, lo stesso si considera iniziato prima del 21/09/2011 per cui non può essere assegnato il punto per l'avvio dello stesso iter, ma <u>eventualmente</u> solo 0,5 punti.</p> <p>Il punteggio massimo complessivo non può essere superiore a 2,5.</p>	<p>Nel caso di sistema già adottato e certificato: copia del certificato di conformità in corso di validità.</p> <p>Nel caso di avvio dell'iter certificativo successivamente al 21/09/2011 compreso: documenti dell'impresa attestanti l'avvio dell'iter sottoscritti e firmati dai contraenti con relative dichiarazioni di incarico e accettazione.</p> <p>Nel caso di avvio dell'iter certificativo prima del 21/09/2011 (escluso) senza aver ancora ottenuto la certificazione relativa, ma per il quale si è già avuta, prima della presentazione della domanda di aiuto, una verifica di pre-audit:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- documenti dell'impresa attestanti l'avvio dell'iter sottoscritti e firmati dai contraenti con relative dichiarazioni di incarico e accettazione (tali documenti non devono essere consegnati dalle imprese che hanno presentato domanda di aiuto a valere sui Bandi della Misura 123.1 - D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e D.G.R. 29-2146 del 06/06/2011 - e alle quali è stato assegnato il punteggio relativo all'avvio dell'iter certificativo);</li> <li>- copia conforme all'originale del verbale di pre-audit firmato dall'Ente di certificazione</li> </ul>

A parità di punteggio è data precedenza ai progetti che presentano la migliore valutazione secondo i seguenti criteri applicati in ordine progressivo:

1. Imprese che non hanno avuto una domanda di aiuto e relativo progetto approvati con Determinazione Dirigenziale sui precedenti bandi del PSR 2007-2013 misura 123 azione 1 del 2008 e 2011.
2. Imprese che hanno presentato una sola domanda di aiuto a valere sui presenti bandi.
3. Imprese che hanno presentato due domande di aiuto a valere sui presenti bandi.
4. L'ordine cronologico di presentazione desunto dal timbro di partenza (data e orario) della domanda di aiuto. Nel caso non sia indicato l'orario, si considera come ora di spedizione le ore 23,59.

Perdurando la parità di punteggio si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente.